

## **Relazione al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati**

art. 3, comma 2, Legge 7 marzo 1996 n. 109

### **INTRODUZIONE**

#### **a. Premessa**

La normativa in materia di misure di prevenzione patrimoniale e di criminalità organizzata è costituita dalla Legge 7 marzo 1996 n. 109, che reca: "Disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Modifiche alla Legge 31 maggio 1965, n. 575 e all'articolo 3 della Legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D.L. 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1989, n. 282", Legge 24 luglio 2008 n. 125, art. 12 sexies Legge n. 356 del 1992 e art. 2 Legge n. 94 del 2009

Tale normativa, come precisato nella relazione dei deputati proponenti, tende ad una "più razionale amministrazione dei beni confiscati ai sensi della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni, e ad una più puntuale destinazione degli stessi a fini istituzionali e sociali".

#### **b. La Legge 7 marzo 1996 n. 109**

La Legge 7 marzo 1996 n. 109 non si è limitata ad apportare innovazioni sostanziali e procedurali in tema di amministrazione dei beni sequestrati e confiscati, ma ha recepito l'esigenza di attuare un monitoraggio permanente di tali beni, anche al fine di redigere una relazione semestrale del Governo al Parlamento.

L'esigenza di creare una banca dati derivava anche dal fatto che, sino a quel momento, la raccolta dei dati era stata rimessa all'iniziativa delle Amministrazioni a vario titolo interessate, le quali, senza alcun raccordo tra loro, avevano provveduto a creare autonomi sistemi di rilevazione, talvolta privi di precisi criteri procedurali.

Le rilevazioni così realizzate, inoltre, si riferivano solo alla fase del procedimento di competenza dell'Amministrazione che le effettuava, senza tener conto né delle successive fasi, né del coinvolgimento di Amministrazioni diverse. Era dunque necessario istituire un raccordo fra tali rilevazioni anche al fine di renderle confrontabili fra loro.

A tal fine, la Legge n. 109/1996 ha recato significative innovazioni, disponendo che la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni suddetti, venisse disciplinata da un Regolamento da emanarsi con Decreto del Ministro della Giustizia, da adottare di concerto con le altre amministrazioni interessate (Difesa, Finanze, Interno e Tesoro).

Tale Regolamento è stato emanato il 24 febbraio 1997 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997: "Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati".

### **c. Presentazione della nuova banca dati – Sistema informativo “SIPPI” (sistema Informativo Prefetture e Procure dell’Italia meridionale).**

Il nuovo sistema informativo è stato finalizzato alla creazione di una Banca Dati centralizzata per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni “sequestrati e confiscati” alle organizzazioni criminali.

Le finalità dettate dal D.M. 24 febbraio 1997 n. 73 e le considerazioni sul concentrarsi del fenomeno nell’Area del Mezzogiorno, hanno portato a valutare l’inserimento del progetto “SIPPI” nell’ambito del Programma Operativo Nazionale-Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia 2000-2006.

La Banca Dati è utilizzata con funzionalità e possibilità d’accesso diverse anche in relazione al “profilo utente” connesso. L’accesso oltre agli uffici Centrali e Periferici del Ministero della Giustizia, potrà essere consentito a tutte le Amministrazioni, centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, in particolare:

- al Ministero dell’Interno;
- al Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- agli Uffici Centrali e Territoriali del Demanio;
- all’Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per la gestione e destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali;
- alle Prefetture;
- ai Comuni.

L’applicativo “SIPPI” ha rivolto particolare attenzione alla individuazione di tutti i dati di interesse di ogni Amministrazione ed Ente coinvolti e di tutti i flussi informativi di riferimento, interni ed esterni al mondo giustizia, al fine di delineare la struttura della banca dati ed assicurarne la recettività dei diversi canali di alimentazione.

Si precisa che l’avvio in esercizio di “SIPPI”, che realizza l’informazione dei registri delle misure di prevenzione e della banca dati centrale in un unico sistema informativo, come disposto dalle Circolari della Direzione Generale della Giustizia Penale del 10/10/2008, del 27/11/2008 e del 26/11/2009, consentirà di attuare un monitoraggio in forma interamente automatizzata solo quando il sistema sarà esteso a tutto il territorio Nazionale.

Attualmente l’automazione riguarda le regioni del Sud e il distretto della Corte di Appello di Milano, mentre per le altre il sistema viene integrato con l’acquisizione dei dati tramite il vecchio rilevamento cartaceo.

Nell’analisi della situazione attuale giova ricordare:

- che il caricamento dei dati pregressi del bene, partendo dall’archivio elettronico dei moduli di rilevamento comporterà inizialmente l’incompletezza degli stessi dati per quel che riguarda l’iter dei procedimenti nei vari gradi del giudizio e per l’identificazione del bene stesso nelle nuove tipologie;
- che, grazie al protocollo di intesa stipulato in data 17/09/2009 con il Commissario Straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali, è nata una proficua collaborazione tra Ministero della Giustizia e Ufficio del Commissario ai fini dell’inserimento dei dati riguardanti l’art. 12 sexies Legge 356 del 1992.

#### **d. Metodologia della rilevazione.**

Per una migliore individuazione dei beni e facilità di lettura dei dati la nuova classificazione dei beni ha previsto dei grossi cambiamenti. E' sicuramente più aggiornata in quanto comprende i più recenti prodotti finanziari, visto l'evolversi dei settori di investimento della criminalità organizzata, e adotta altresì una terminologia che tiene conto dei registri ufficiali già esistenti: un esempio per tutti la classificazione catastale.

Le tabelle allegate riportano solo parzialmente il contenuto della banca dati, essendo la stessa ricca di dati di utilità gestionale difficilmente descrivibili con grafici e commenti. In particolare, da questa relazione, si invita a fare attenzione ai metodi di conteggio indicati nell'intestazione delle tabelle stesse.

Per capire le potenzialità a titolo meramente esemplificativo si può sottolineare come sia possibile interrogare la banca dati per sapere, al momento, se e per quanti beni e quali è presente una certa persona o quante volte è stato impiegato un determinato amministratore.

I dati sono relativi sia al procedimento di prevenzione, sin dal suo inizio (fase della proposta) con uno sguardo su tutte le sue vicissitudini processuali nei vari gradi sino alla definizione, sia alle fasi successive della gestione ed amministrazione del bene, o della sua definitiva destinazione. Ovviamente diverse saranno le interrogazioni praticabili sulla banca dati.

In virtù dei criteri di suddivisione dei beni, che prevedono diverse tipologie, nuove categorie e sottocategorie, questa relazione si discosterà ovviamente dalle precedenti.

L'attuale classificazione dei beni è basata su tre livelli gerarchici:

- Tipologia;
- Categoria;
- Sottocategoria.

Le tipologie individuate sono le seguenti:

- Beni immobili;
- Beni Mobili;
- Beni Mobili registrati;
- Beni Finanziari;
- Aziende.

**e. Classificazione**

Gli schemi che seguono riportano, per ciascuna tipologia le categorie ammesse e per ciascuna categoria le relative sottocategorie.

**BENI IMMOBILI**

<b>categoria</b>	<b>sottocategoria</b>
<b>Unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili</b>	Appartamento in condominio - abitazione indipendente Palazzo di pregio artistico e storico - castello - villa - box - Garage - autorimessa - posto auto - tettoia - altro.
<b>Unità immobiliari per alloggi e usi collettivi</b>	Collegio e convitto - educando - ricovero - orfanotrofio - ospizio - convento - seminario - casa di cura - ospedale Ufficio pubblico - scuola - laboratorio scientifico - biblioteca - museo - galleria - cappella - oratorio - opificio - albergo - pensione teatro - cinematografo - sala per spettacoli - istituti di credito - Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali - edificio galleggiante - ponte privato - altro.
<b>Unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale</b>	Negozi - bottega - magazzino/locale di deposito - Laboratorio per arti e mestieri - stabilimento balneare - Stabilimento di acque curative - stalla - scuderia - fabbricato/locale per esercizi sportivi - fabbricato industriale
<b>Altre unità immobiliari</b>	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile - altro.
<b>Terreno</b>	Terreno agricolo - terreno con fabbricato rurale - Terreno edificabile

**BENI MOBILI**

<b>Categoria</b>	<b>Sottocategoria</b>
<b>Denaro</b>	Contante - conto corrente bancario - conto corrente postale - libretto postale - libretto bancario - altro
<b>Collezioni</b>	Francobolli - libri - monete - quadri - altro.
<b>Altri oggetti</b>	Apparecchiature elettroniche - arredi per uso abitativo - Arredi per uso professionale/commerciale - cassette di sicurezza - Macchine artigianali oggetti artistici - preziosi e gioielli - altro
<b>Animali</b>	Animali esotici - bovini - cavallo da corsa - equini - ovini - suini altro

**BENI MOBILI REGISTRATI**

<b>Categoria</b>	<b>Sottocategoria</b>
<b>Veicoli</b>	Aeromobile - Elicottero - autobus - automezzo furgonato - Automezzo pesante - autocaravan - camper - autovettura - ciclomotore - fuoristrada - motoveicolo - motofurgone - natante - nave - imbarcazione - quadriciclo - rimorchio - veicolo agricolo Veicolo industriale - altro.
<b>Beni immateriali</b>	Marchio - brevetto - modello industriale -

**BENI FINANZIARI**

<b>Categoria</b>	<b>Sottocategoria</b>
<b>Titoli cambiari</b>	Assegno bancario – assegno circolare – cambiale/tratta
<b>Titoli obbligazionari o di prestito</b>	Titoli di stato (Bot,Cct,Btp,Cte,Btz,Bte) – Certificato di deposito – Obbligazioni
<b>Titoli di partecipazione</b>	Azioni – strumenti finanziari partecipativi – titoli anticipi.
<b>Titoli rappresentativi di merci</b>	Fede di deposito – nota di pegno – polizza di carico
<b>Altri beni finanziari</b>	Contratto leasing – crediti vari – polizza assicurativa – prestiti – Fidi

**AZIENDE**

<b>Categoria</b>	<b>Sottocategoria</b>
<b>Impresa individuale iscritta nel registro delle imprese</b>	
<b>Società r.l.</b>	
<b>Società cooperativa</b>	
<b>Società di fatto registrata</b>	
<b>Società in accomandita per azioni</b>	
<b>Società in accomandita semplice</b>	
<b>Società in nome collettivo</b>	
<b>Società per azioni</b>	
<b>Società semplice</b>	
<b>Altro</b>	

In conclusione l'entrata a regime della nuova Banca Dati (che ha presentato problematiche superiori alle aspettative) è ancora oggetto di aggiustamenti e correzioni .

Data l'enorme complessità della materia bisognerà attendere le successive pubblicazioni per avere una più completa elaborazione dei dati.

## COMMENTO AI DATI STATISTICI

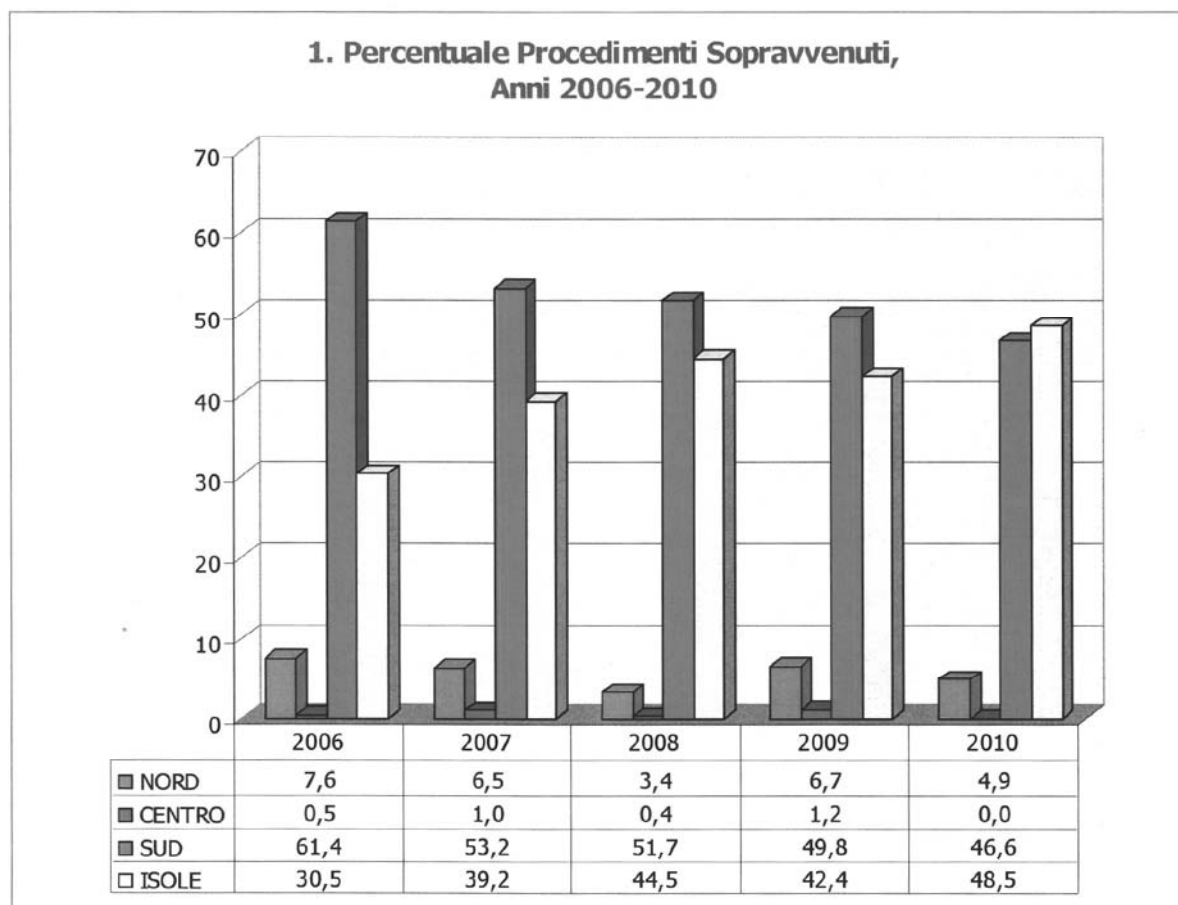
### 1. Procedimenti sopravvenuti

I procedimenti che si occupano di beni sequestrati e confiscati presenti in banca dati sono **4.558** e sono concentrati per la massima parte nell'Italia meridionale.

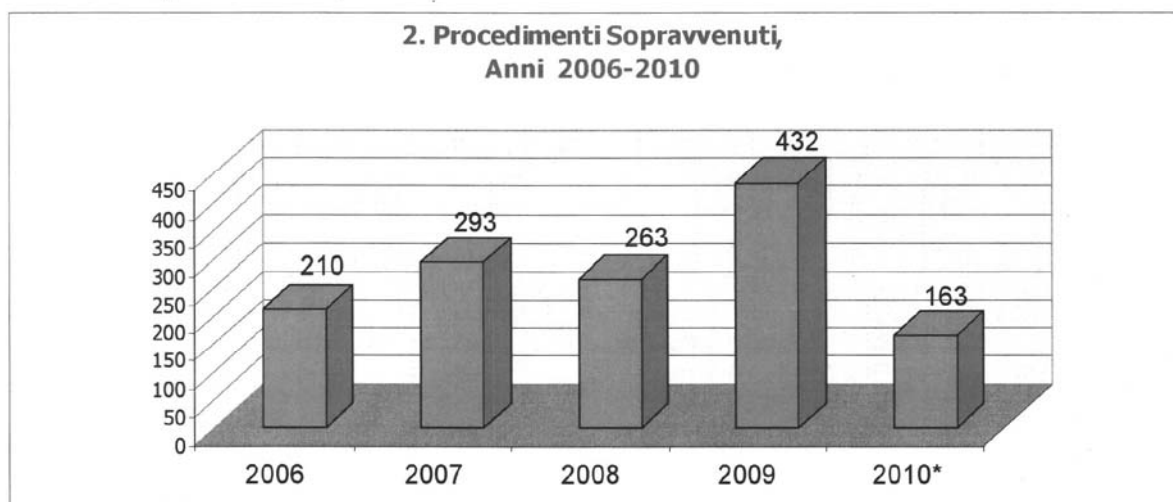
Come si evince dalla tabella sottostante, prendendo in esame il **quinquennio 2006-2010** (con dati aggiornati al 30 aprile 2010) su **1.361** procedimenti iscritti in tutta Italia ben **712**, vale a dire il 52%, sono stati emessi nelle regioni del Sud, e **558**, il 41%, nell'area insulare, vale a dire in Sicilia e in Sardegna.

	NORD	%	CENTRO	%	SUD	%	ISOLE	%	TOTALE NAZIONALE
<b>TOTALE 2006-2010</b>	<b>81</b>	<b>6%</b>	<b>10</b>	<b>0,7%</b>	<b>712</b>	<b>52,3%</b>	<b>558</b>	<b>41%</b>	<b>1.361</b>
<b>TOTALE BANCA DATI</b>	<b>354</b>	<b>7,8%</b>	<b>101</b>	<b>2,2%</b>	<b>2.425</b>	<b>53,2%</b>	<b>1.678</b>	<b>36,8%</b>	<b>4.558</b>

Il resto d'Italia mantiene una quota marginale, almeno per quanto riguarda la iscrizione di nuovi procedimenti: la somma delle regioni del Centro e del Nord, negli ultimi cinque anni ci evidenzia un dato di appena **91** procedimenti sopravvenuti, con una percentuale che si aggira intorno al 6-7% (v. tab. 1).

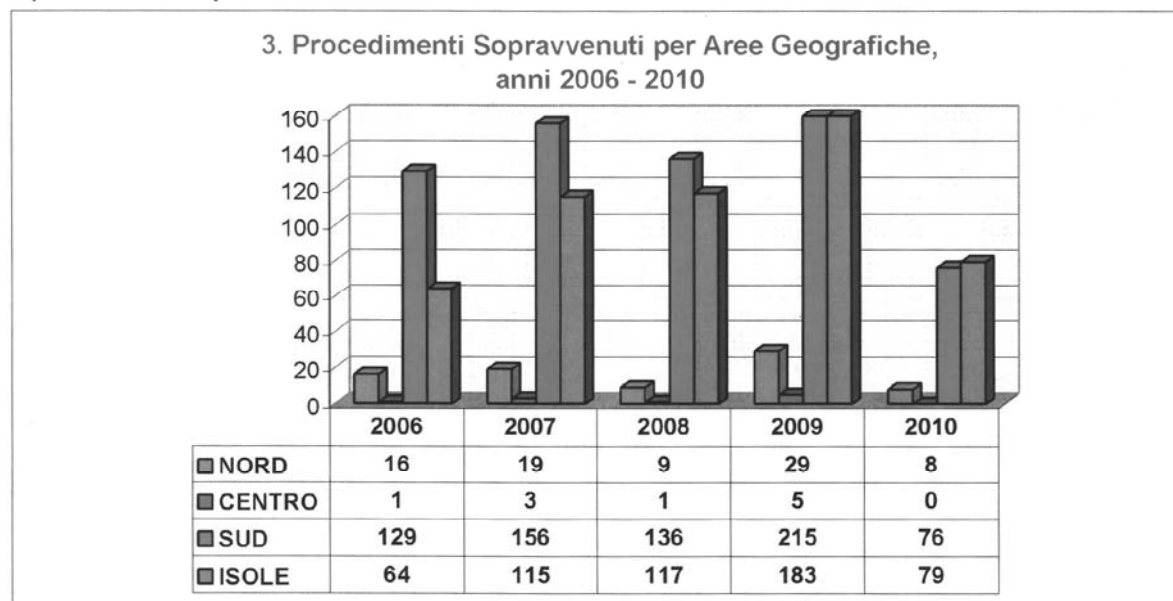


Osservando il dato riguardante il **totale nazionale** degli ultimi cinque anni (**1.361** procedimenti ) è evidente la crescita tra il 2006 e il 2009, in cui si è passati da **210** a **432** sopravvenuti. E il dato del **2010** conferma la tendenza, considerando oltretutto che il dato è solo indicativo, essendo aggiornato al 30 aprile. Siamo già a **163** procedimenti sopravvenuti in soli 4 mesi, il che lascia pensare che anche per quest'anno si dovrebbe arrivare a superare i 400 procedimenti iscritti.



\*dato rilevato al 30 aprile 2010

Valutando in dettaglio l'andamento di questo ultimo quinquennio è evidente il notevole aumento del lavoro svolto dagli uffici giudiziari, soprattutto nell'**area insulare**: si è passati dai **64** procedimenti sopravvenuti del 2006 ai **183** del 2009; ma anche l'**area del sud** in senso stretto cresce dai **129** del 2006 ai **215** del 2009, con ben **86** procedimenti sopravvenuti in più.



## 2. Beni presenti in Banca Dati

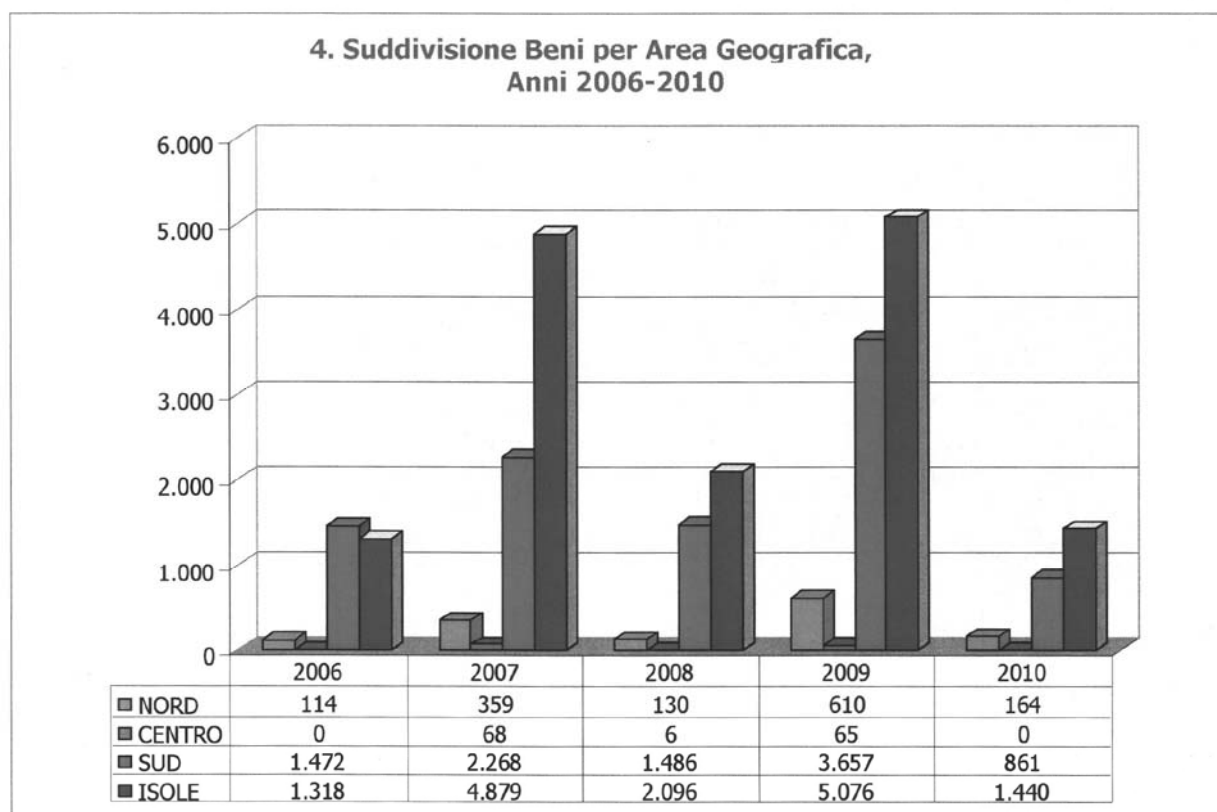
Passiamo ora a parlare dei beni sequestrati e confiscati. Al 30 aprile 2010 sono presenti in banca dati **62.551 beni**, e per la prima volta possiamo studiarne anche la distribuzione geografica.

Come per i procedimenti, anche qui la massima concentrazione si ha nell'Italia meridionale e insulare, anche se è da ricordare che il procedimento iscritto a Palermo può riguardare anche dei beni sequestrati in qualsiasi altra località d'Italia.

La tabella sottostante, riferita al **quinquennio 2006–2010** (con dati aggiornati al 30 aprile 2010), mostra che i **26.069 beni** considerati nel periodo sono maggiormente presenti nell'**area insulare** (quasi il **57%** del totale con 14.809 beni), con una prevalenza evidente non solo rispetto al resto d'Italia, ma anche nei confronti dell'**area meridionale** sopravanzata di oltre 5mila beni (poco più del **37%** con 9.744 beni).

	NORD	%	CENTRO	%	SUD	%	ISOLE	%	TOTALE NAZIONALE
<b>TOTALE 2006-2010</b>	1.377	5,3%	139	0,5%	9.744	37,4%	14.809	56,8%	<b>26.069</b>
<b>TOTALE BANCA DATI</b>	3.756	6%	2.963	4,7%	24.751	39,6%	31.081	49,7%	<b>62.551</b>

Il resto d'Italia mantiene una quota marginale: la somma dei beni delle regioni del Centro e del Nord negli ultimi cinque anni evidenzia un dato di solo **1.516** beni sopravvenuti, con una percentuale inferiore al 6% (v. tab. 2).

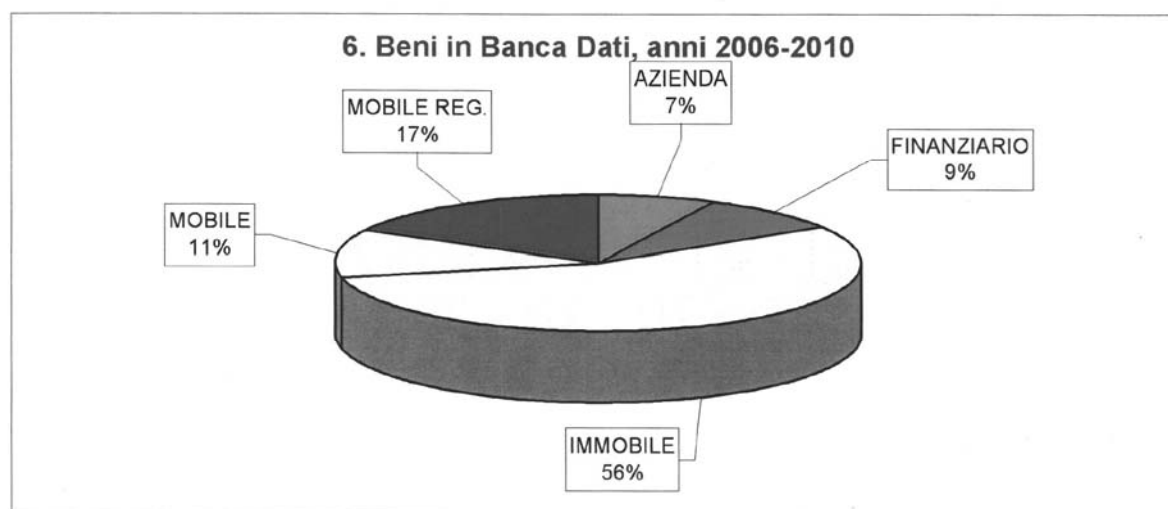
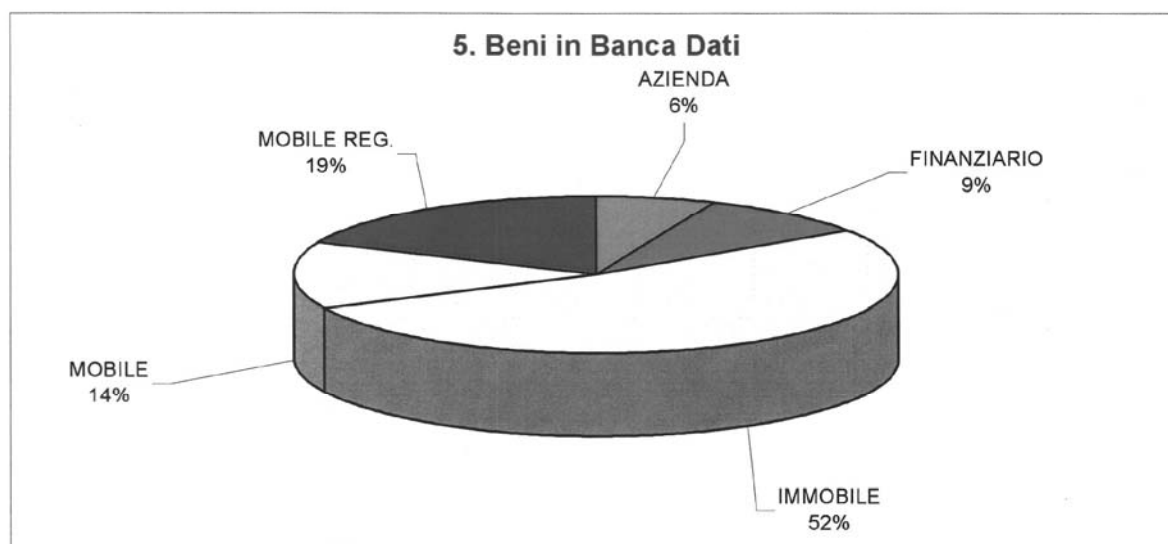


Nei grafici sottostanti prendiamo in esame la tipologia dei beni, che ha subito una profonda modifica, come evidenziato nel paragrafo dedicato alla metodologia della rilevazione.

Le tre categorie precedenti, immobili, mobili e titoli, sono ora suddivise in cinque voci, alcune delle quali completamente diverse dalle precedenti: **immobili, mobili, mobili registrati, aziende, beni finanziari** (vedi pag. 6).

Il raffronto tra l'insieme di tutti i **62.551** beni presenti nella nuova Banca Dati e i **35.521** beni (v. tab. 4) per i quali è stato emesso un provvedimento negli ultimi cinque anni (2006-2010) evidenzia una costante che si mantiene nel tempo:

gli **immobili** (19.593 nel 2006-2010) sono sempre più della metà dei beni oggetto di indagine mentre i **mobili registrati** (6.163), seconda tipologia per quantità, sfiorano il 20% ; seguono poi i **mobili** (3.998), che si mantengono al di sopra del 10%, soglia che invece singolarmente non raggiungono i **beni finanziari** (3.214) e le **aziende** (2.553).



Per quanto riguarda il **valore dei beni** presenti in Banca Dati si è ritenuto opportuno prendere in esame soltanto quelli relativi ai beni destinati (v. tab. 3).

Ciò perché si è a conoscenza di tutti i valori solo al momento dell'**assegnazione del bene**, quando viene effettuata una stima adeguata ed aggiornata.

Prima di tale fase raramente è noto il valore dei beni poiché durante il normale iter giudiziario **gli uffici periferici non provvedono quasi mai a comunicare l'importo** oggetto di sequestro o confisca.

Per questo motivo non abbiamo ritenuto opportuno andare ad analizzare questo dato, mostrandolo solo in qualche tabella (vedi ad es. le tab. 6 e 7) a puro titolo informativo.

### 3. Tipologie dei beni

I grafici che seguono aiutano a capire meglio quali sono le nuove tipologie di classificazione dei beni sequestrati e confiscati, e quale è il loro diverso peso, sia dal punto di vista numerico che dal punto di vista economico.

Prendiamo in considerazione, per una migliore comprensione del fenomeno, ciò che è avvenuto in questi ultimi cinque anni (come già detto, i dati di questa relazione sono aggiornati fino al 30 aprile 2010).

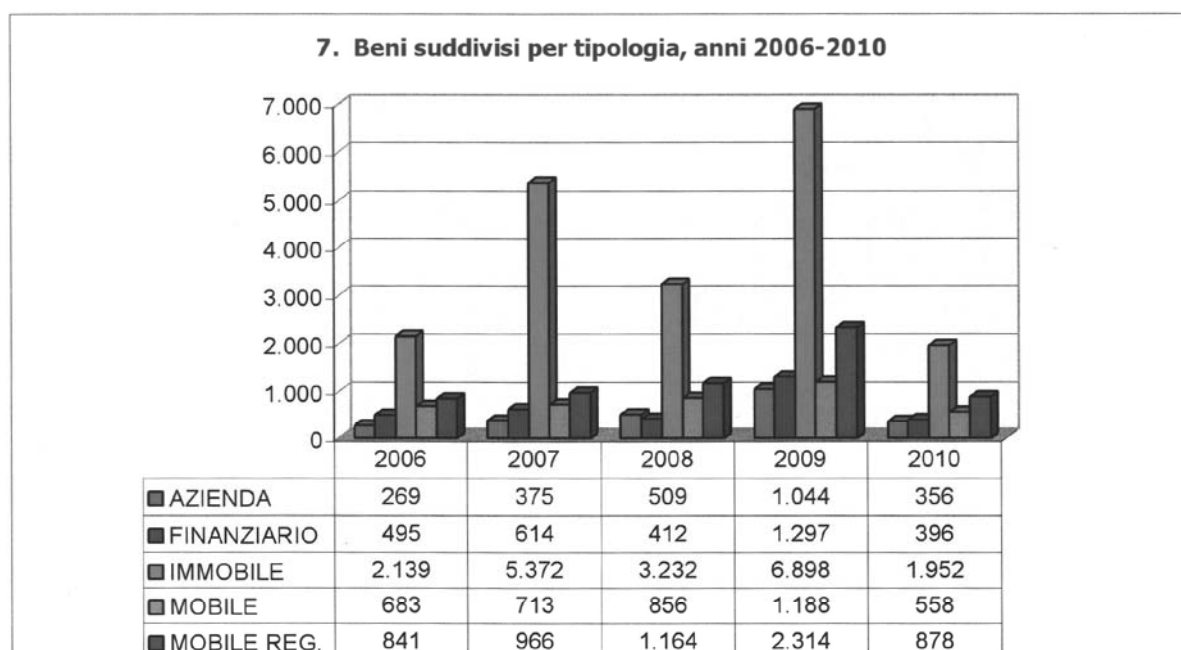
La suddivisione numerica delle tipologie dei beni evidenzia un primo particolare interessante: **a partire dal 2007** si nota un notevole incremento di attività investigativa rivolta contro le organizzazioni criminali.

Vediamo infatti come ci sia un chiaro incremento nel **numero totale dei beni oggetto di indagine**, che passano dai 4.427 del 2006 agli **8.040** dell'anno successivo.

Tale linea di tendenza viene confermata anche dai dati del **2009** (vedi nello specifico la tab. 5), anno per il quale sono stati emessi provvedimenti, dalla semplice **proposta** di iscrizione in un procedimento (per **5.247** beni) fino al decreto di **destinazione** (su **544** beni, numero ancora suscettibile ad incrementi, essendo tale dato non alimentato direttamente in banca dati, ma legato ancora alle comunicazioni cartacee provenienti da Uffici del Demanio e Prefetture), che riguardano la **cifra record** di ben **12.741** beni.

Si conferma quindi il massimo impegno dello Stato nell'indagare su migliaia di beni oggetto di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

Come si evince dal grafico sottostante (relativo alla tab. 4) i beni maggiormente interessati risultano essere gli **immobili** (oltre cinquemila nel 2007 e ben **6.898** nel 2009). A questi seguono i **mobili registrati**, passati dai circa 1.200 del 2008 ai **2.314** del 2009.



#### 4. Gradi di giudizio

Analizzando l'operato degli Uffici Giudiziari a proposito delle misure di prevenzione si nota, soprattutto nel grafico riferito agli ultimi cinque anni (2006-2010), una maggiore attività rivolta a provvedimenti di primo grado a conferma della maggiore lotta intrapresa in anni più recenti alle organizzazioni criminali (v. tab. 5).

